

Piano da 10 miliardi, tetto ai manager C'è un superprelievo sulle banche

Renzi: comincia a pagare chi non l'ha mai fatto. Padoan: pareggio al 2016

ROMA — «Voi dicevate che non avremmo trovato le coperture...». E invece Matteo Renzi sorride ai giornalisti, al termine del Consiglio dei ministri, comunicando che il Def è stato approvato, che per quest'anno le coperture strutturali ammontano a 6,7 miliardi, che «per prudenza» la stima del Pil 2014 è stata abbassata allo 0,8%. Stima che «spero sarà smentita in positivo».

Il premier presenta il Documento di economia e finanza, un provvedimento che contiene stime «serie», ovvero attendibili, al contrario di altre occasioni, rimarca. Gli è accanto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan: la crescita allo 0,8% la definisce «ragionevo-

le», mentre il deficit, in rapporto al prodotto interno lordo, resterà fermo al 2,6%. Numeri che verranno inviati a Bruxelles, che preludono al decreto legge che il governo varerà prima di Pasqua, il 18 aprile. In quel decreto sarà contenuta «una 14esima» per coloro guadagnano meno di 25 mila euro (i circa 80 euro in più in busta paga): «E non è demagogia elettorale, ma giustizia sociale, con questa operazione comincia a pagare chi non l'ha mai fatto e a riscuotere chi non ha mai riscosso», riassume il premier. Dei 6,7 miliardi necessari a coprire la manovra nel 2014 «2,2 miliardi arriveranno dall'aumento del gettito Iva e dall'aumento della tassazione sulla rivalutazione

delle quote Bankitalia, quindi saranno le banche a concorrere in questo sforzo, mentre 4,5 miliardi arriveranno dalla spending». In tutto a regime il taglio del cuneo fiscale sarà di dieci miliardi.

Fra chi «in questi anni ha preso troppo» ci sono i manager pubblici, «ora non potranno prendere più di quanto prende il presidente della Repubblica, 239.000 euro è più che sufficiente, in questi anni si è totalmente sfiorato», aggiunge Renzi, che fornisce anche una stima dei risparmi. «Facciamo una stretta molto significativa, tra i 350 ed i 400 milioni, una bella cifra, ma conta anche il valore simbolico».

«L'Italia ce la può fare. Non è vero il ritornello: non ce la fare-

mo mai, siamo condannati al declino», continua il capo del governo, mentre Padoan fornisce le cifre macroeconomiche contenute nel documento: il debito pubblico salirà quest'anno al 134,9% del Pil considerando anche i sostegni al fondo salva Stati, al 131,1% senza considerare questi impegni. Previsioni per gli anni a venire: 133,3% nel 2015, 129,8% nel 2016, 125,1% nel 2017, 120,5% nel 2018. Capitolo privatizzazioni: ammonteranno a circa 12 miliardi per il 2014 da utilizzare per ridurre il debito pubblico. Cifre simili anche nel 2015, 2016 e 2017. Il disavanzo strutturale invece sarà azzerato, almeno contabilmente, solo nel 2016.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Documento di economia e finanza e le misure

Cuneo fiscale

80 euro in più al mese

✓ Il governo taglierà le tasse per i lavoratori dipendenti che prendono fino a 1.500 euro netti, per dare loro fino a 80 euro in più al mese. Lo sgravio partirà da maggio e riguarderà anche chi guadagna meno di 8 mila euro l'anno (incapienti)

Tasse sugli istituti

Il raddoppio al 26%

✓ Raddoppia al 26% l'imposta sulle plusvalenze delle quote possedute dalle banche in Bankitalia. L'imposta era stata decisa con il decreto del governo di Enrico Letta che ridisegnava l'azionariato di via Nazionale

Dirigenti

I tetti allo stipendio

✓ I manager pubblici non potranno guadagnare più del presidente della Repubblica. «Siccome Giorgio Napolitano si è ridotto lo stipendio a 239 mila euro, non potranno prendere più di 239 mila euro», ha detto Renzi

Privatizzazioni

Valgono lo 0,7% del Pil

✓ Dalle privatizzazioni il governo intende incassare dal 2014 e per i prossimi tre anni lo 0,7% del Pil. Tra le società coinvolte, Eni, StMicroelectronics, Enav, Sace, Fincantieri, Cdp Reti, Tag, Grandi Stazioni

Rendite finanziarie

L'aliquota sale al 26%

✓ Aumenta l'aliquota delle rendite finanziarie, che passa dal 20 al 26% a partire da luglio. I maggiori proventi serviranno per coprire i poco più di 2 miliardi che costa il taglio all'Irap

Irap

Taglio del 10%

✓ Nessuna data precisa per il taglio del 10% dell'Irap che pesa sulle imprese. Il Def dice soltanto che «verrà introdotto uno specifico provvedimento a breve». Nei giorni scorsi si è parlato di una misura entro l'anno

Dichiarazioni

Il modello precompilato

✓ Nella delega fiscale è prevista la dichiarazione dei redditi precompilata per i lavoratori dipendenti pubblici e per i pensionati, in modo da facilitare i contribuenti nella presentazione dei dati al Fisco

Cnel
Abolizione avviata

✓ Ribadita da parte del presidente del Consiglio Matteo Renzi l'intenzione di abolire il Cnel. La misura è contenuta nel disegno di legge di riforma costituzionale presentata a marzo di quest'anno

Enti inutili
Il nodo del personale

✓ Sono moltissimi in Italia gli enti «sopprimibili». Ma il percorso non è semplice e i risparmi non sono certi. Anche perché normalmente il personale viene ricollocato sempre nella pubblica amministrazione

Agenda
Decreto per il 18 aprile

✓ Nelle intenzioni del presidente del Consiglio, il prossimo 18 aprile sarà varato il decreto che dà il via libera agli 80 euro in più in busta da maggio per gli stipendi inferiori ai 1.500 euro netti al mese

Ottobre 2014

Al via l'edilizia scolastica con i privati

Per l'edilizia scolastica, carceraria e sanitaria e per l'incremento dell'efficienza energetica degli immobili della Pubblica amministrazione il governo pensa a forme di finanziamento private. Entro ottobre punta a creare una disciplina per il partenariato pubblico privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzo 2015

Attuazione delle riforma del catasto

Entro il 27 marzo del 2015 il governo intende varare tutti i decreti di riforma del catasto in attuazione della delega fiscale. La riforma attribuirà a ciascuna unità immobiliare nuove rendite catastali e altrettanti nuovi valori patrimoniali. Il tutto avverrà attraverso algoritmi di calcolo che al momento devono ancora essere definiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Arriva il Bes il misuratore del benessere

Nel Def un focus è dedicato alle «misure per la valutazione del benessere equo e sostenibile»: il Bes. Sono identificate dodici dimensioni che contribuiscono a caratterizzare il progresso della società al di là del Pil. Tra gli indicatori oltre a salute, istruzione, lavoro, relazioni e rete sociale anche il «benessere soggettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,8

per cento
la crescita del Prodotto interno lordo prevista nel 2014 per l'Italia. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ieri in conferenza stampa alla presentazione del Def, ha detto che la crescita del Pil dello 0,8% è «ragionevole»

12,8

per cento
il tasso di disoccupazione nel 2014 indicato dal Documento di economia e finanza. Nel 2013 è indicata al 12,2%, mentre dovrebbe scendere al 12,5% nel 2015 e nel 2016 per arrivare nel 2017 a scendere sotto il 12% attestandosi all'11,6%

2,6

per cento
il rapporto deficit/pil. Quasi un anno fa la Commissione Ue ha abrogato la procedura di deficit eccessivo per l'Italia. «Rimarrà al 2,6% quest'anno» ha detto Padoan, assicurando un «aggiustamento strutturale in equilibrio nel 2015 e nel 2016»

3

per cento
Il tetto del rapporto deficit-Pil stabilito dai parametri di Maastricht. Il debito pubblico salirà quest'anno al 134,9% del Pil. Scenderà, secondo quanto prevede il Def, al 133,3 nel 2015, 129,8 nel 2016, 125,1 nel 2017 e 120,5 per cento nel 2018